

DALLA 29a ORDINARIA A CRISTO RE DELL'UNIVERSO

In queste domeniche del Tempo ordinario, nell'anno A, la liturgia ci offre gli ultimi capitoli del ministero gerosolimitano di Gesù (Mt 22-25), prima dell'inizio degli eventi di Pasqua (Mt 26).

In questo contesto narrativo Gesù giunge a uno scontro ormai irreversibile con le autorità religiose del tempo, farisei, sadducei e scribi. In particolare Gesù risponde con autorevolezza all'insidiosa domanda relativa all'autorità di Cesare e alla necessità o meno di pagare a lui il tributo, mostrando l'incomparabile differenza tra Cesare e Dio (cfr. Mt 22,15-21, **29a domenica ordinaria**).

Poi si mostra all'altezza dei dibattiti che avvenivano tra scribi e farisei del suo tempo, a riguardo di una gerarchia interpretativa interna alla Torah (cfr. Mt 22,34-40; **30a domenica ordinaria**) e giunge a riassumere tutta la Legge in due grandi comandamenti relativi all'amare Dio con tutto il cuore (Dt 6,4) e il prossimo come se stesso (Lv 19,18). La sua accusa verso la classe degli scribi e dei farisei è a tutto campo, non solo per come insegnano, ma piuttosto per la modalità narcisistica e autoreferenziale di amministrare il potere religioso. Si tratta di disporsi ad accogliere con l'olio nelle lampade il Messia-sposo in arrivo a Gerusalemme (cfr. Mt 25,1-13; **32a domenica ordinaria**), ben sapendo che l'olio di ciascuno, il suo amore e la sua apertura interiore a Dio, è del tutto personale e non cedibile. Ciò comporta anche un rafforzamento della responsabilità personale di mettere a frutto i propri desideri e talenti, senza più paure né scoraggiamenti, perché il padrone, Dio, non è un uomo duro, ma uno che desidera gioire con i successi del proprio servo (cfr. Mt 25,14-30; **33a domenica ordinaria**). Il regno di Dio, nella figura del Figlio dell'uomo risorto nella gloria, si identifica infatti con tutte le vittime della storia, che hanno ricevuto un aiuto e un servizio da altri uomini. Ogni più piccolo e semplice atto d'amore è in grado di ribaltare il senso della storia e trasformare il male in bene (cfr. Mt 25,31-46;

Cristo Re). Le prime letture di queste domeniche accompagnano il percorso di rivelazione cristologica del Messia a partire dalla figura del servo di Yhwh nella persona del re Ciro, che obbedisce al Dio d'Israele (cfr. Is 45,1-4.6; 29a domenica ordinaria) e con gli accenti forti della legge di Mosè a protezione dello straniero, dell'orfano e della vedova (cfr. Es 22,20-26; 30a domenica ordinaria). Le ultime domeniche attraversano figure di natura sapienziale. La sapienza personifica cata che si fa trovare presto a chi la cerca, accompagna la parabola delle dieci vergini, quasi identificandola con l'olio delle lampade delle vergini sagge (cfr. Sap 6,12-16; 32a domenica ordinaria). Essa è paragonata anche a una donna forte e saggia che sa procurarsi il bene ogni giorno (cfr. Pr 31,10-13.19-20.30-31; 33a domenica ordinaria). Infine, nell'ultima domenica del tempo ordinario, la prima lettura fa da controcanto al vangelo parlando di un Dio pastore che passa in rassegna in prima persona le sue pecorelle, avendo cura di quella ferita e di quella malata. L'amore pastorale è caratteristica di Dio e del suo Regno, che si compie nel messia Gesù di Nazaret, il re della storia (**Ez 34,11-12.15-17, Cristo Re**). Quest'anno la 31a domenica ordinaria cade proprio il primo novembre e dunque è sostituita con la liturgia di Tutti i santi. Qui il Lezionario propone l'arcata introduttiva del discorso della Montagna, ossia le beatitudini (cfr. Mt 5,1-12), in cui la povertà è in realtà pienezza di spirito e quindi santità; come prima lettura il grande affresco dei santi, che si sono lavati le vesti, rendendole splendide con il sangue dell'agnello, caratterizza la manifestazione della storia di santità come partecipazione al mistero pasquale di Cristo (cfr. Ap 7,2-4.9-14).



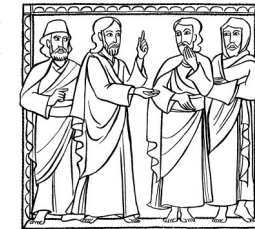
Parrocchia Immacolata in Zanè

A volte devi fingerti fesso...ma solo per capire dove può arrivare la gente che pensa di essere furba

XXIX del tempo ordinario *18—25 ottobre 2026**

Rendete a Dio quello che è di Dio

Quante volte, nei discorsi comuni, i governanti sono il capro espiatorio di tanti mali. Ci fa sorridere il detto: «Piove, governo ladro», ma dobbiamo riconoscere che spesso pensiamo così.



I Romani, al tempo di Gesù, avevano imposto un tributo per ogni persona adulta equivalente di una giornata di lavoro di un bracciante. I farisei mal sopportavano questa tassa, mentre gli erodiani erano favorevoli perché i Romani consentivano loro di conservare i privilegi acquisiti al tempo del re Erode.

Nella storia ebraica i governanti erano stati benedizione, se fedeli a Dio e alla sua giustizia; maledizione, se avevano usato il potere per scopi personali e guerre sbagliate.

Lo stesso re persiano, Ciro il grande, come ci racconta nella prima lettura il profeta Isaia, pur senza conoscere e venerare il Dio d'Israele, era stato il suo strumento di salvezza. Cinque secoli prima di Cristo aveva liberato gli Ebrei dall'esilio di Babilonia e aveva ordinato e favorito economicamente la ricostruzione del tempio di Gerusalemme.

Gesù esce brillantemente dal tranrello che gli hanno posto spostando l'attenzione su Dio. Restituite al governo ciò che è suo, ciò che ha speso per tutti (servizi, opere pubbliche e difesa dai nemici, ieri come oggi); ma ricordate che tutto ciò che avete e siete è dono di Dio, e un giorno lo renderete a lui. Riconoscerlo è incominciare a decidere di usarlo per il bene, proprio e di tutti.

AVVICINARSI A DIO

vita vangelo preghiera parole

Signore Gesù, rendi puro il nostro cuore e trasparenti i nostri pensieri.
Il nostro venire a te, il bussare alla tua porta sia spinto solo dalla voglia di incontrarti, di stare con te, di bere alla sorgente della tua Parola.

Non ti chiediamo segni.
Non vogliamo mettere alla prova il tuo amore.
Ci basta sentirti accanto; saperti vicino e presente; poter seguire le tue orme per imparare da te a raggiungere il Padre.
Amen.



CALENDARIO LITURGICO	ORARI MESSE	PREGHIAMO PER I VIVI E PER I DEFUNTI		APPUNTAMENTI COMUNITARI
Sabato 17 S. Ignazio di Antiochia	18.00	Marangon Domenico (7°); Vitella Giovanni, Sbalchiero Giuseppina, Vitella Maddalena; Legnaro Marivi; Torresan Daniele, Mosè, Rosa, Virginio, Catterina; Evelino, Luigi, Anna, Angelo, Beniamina; Martini Giovanni e Martello Yvonne; Festa Marilena Marangon; Mambrino, Rosa, Renato, fam. Fabrello; Dal Santo Pietro, Schiavo Luciana; Marangoni Francesco, Bortola, Rosina; Dal Santo Caterina (ann.) e Gino Dal Bianco		
Domenica 18 XXIX del tempo Ordinario S. Luca evangelista	7.30 10.00	Irma, Basilio, Diego, Napoleone Gasparini Erminia e familiari; Faccin Vittorio, Dal Santo Maria Domenica e Zordan Luigi; Guglielmi Maddalena; Vittorino, Rosa, Gino, Erminia, Donato; Albano Busin; Francesco, Vittoria, Pietro, Amelia; Carollo Giovanni Battista e Trecco Angela		
Lunedì 19 S. Laura	20.00	Rosario per la pace, S. messa—segue adorazione Eucaristica -Benetti Lina (ann.), Gasparella Teresa (ann.)		
Giovedì 22 S. Giovanni Paolo II	7.00	Anime		20.00 Incontro sul vangelo di Marco
Sabato 24 S. Antonio Maria Claret	18.00	Evelino, Luigi, Anna, Beniamina; Munaretto Angelo e def,ti fam. Munaretto; Faccin Andrea e Costa Catterina; Rampon Giobattista e Bortoloso Giancarla; Gasparella Matteo, Balasso Rita Concetta 101 anni		
Domenica 25 S. Crispino	7.30 10.00	Dalle Carbonare Lucia secondo intenzione; Carollo Emerenziana, Carretta Giuseppe, Fiammetta, Silvano, Luigia; Giovanni, Carmela, Enrico; Busin Albano (ann.)		

NOTIZIE UTILI

Un Rosario per la pace: da Lourdes, domenica 27 settembre, Papa Leone XIV ha invitato le comunità cristiane a pregare il Rosario durante il mese di ottobre, chiedendo che cessino le guerre e si faccia pace tra i popoli in conflitto. Ha chiesto anche di accompagnare la preghiera con gesti di misericordia e con l’impegno per il dialogo e la riconciliazione. Accogliamo questo appello come comunità: ogni lunedì di ottobre, alle ore 20.00, pregheremo insieme il Rosario per la pace, prima della Messa. Un invito a tutti: portiamo nella preghiera le persone colpite dalla guerra e lasciamo che la pace cominci anche dai nostri gesti quotidiani.

Benvenuto, don Erick

Domenica 25 ottobre, durante la Messa delle ore 10.00, la comunità dei Santi Pietro e Paolo accoglierà don Erick Xausa per l’inizio del suo ministero di parroco. Anche noi dell’Immacolata ci uniamo con gioia a questo benvenuto. Le nostre parrocchie condividono lo stesso paese, tante relazioni e un cammino di collaborazione soprattutto nel campo dei ragazzi e dei giovani: l’arrivo di don Erick è un’occasione per rinnovare i legami e continuare a costruire insieme una Chiesa vicina alla vita delle persone. A don Erck auguriamo di trovare volti amici, porte aperte e disponibilità a camminare insieme. Lo accompagniamo con la preghiera, perché possa sentirsi presto a casa e condividere con la comunità la gioia del Vangelo, le fatiche e le speranze di ogni giorno. Benvenuto tra noi, don Erick, e buon cammino!

Una piazza per la Pace

In occasione dei trent’anni dall’apertura della nostra chiesa, il Consiglio Pastorale ha pensato di dare un nome al piazzale e allo spazio d’ingresso: **Piazza della Pace**. Un nome semplice, che vuole ricordare a tutti un impegno da vivere ogni giorno. La pace prende forma nelle nostre parole, nei rapporti tra vicini, in famiglia, nella capacità di ascoltarci e di affrontare i contrasti senza ferirci. Entrando e uscendo dalla chiesa, quel nome ci inviterà a portare nella vita ciò che celebriamo e chiediamo nella preghiera. Per accompagnare questa intitolazione, inviteremo chi lo desidera a proporre **un logo, un’immagine o un simbolo** che esprima il significato di Piazza della Pace. Un’occasione per mettere in comune idee e creatività e sentirci tutti parte di questo impegno. Perché la pace ha bisogno di luoghi che la ricordino e di persone che la facciano vivere.

Contatti: parrocchia tel 0445.314355; mail: **parrocchia.immacolata.zane@gmail.com**; PEC: parrocchia.immacolata.zane@pec.it; Sito: www.parrocchiaimmacolata-zane.it—don Lucio: 349.8589162 ; mail: donlux@telemar.it; mail patronato (*per prenotazione sala*): noi.immacolata.zane@gmail.com — Scuola per l’infanzia 0445.361166—Vicariato di Thiene: www.vicariatothiene.it; Diocesi di Padova: www.diocesipadova.it
Whatsapp parrocchia:389.5520181 (solo messaggi)